

# «Da Corso Italia ritardo culturale, accordo equo»

Nicoletta Picchio  
ROMA

L'aveva già detto a giugno, all'inizio del negoziato, che non avrebbe accettato veti. E lo ripete ora che ritiene l'accordo a portata di mano, mentre la Cgil ha deciso di non andare avanti. «Il modello contrattuale individuato con Confindustria è migliore di quello del 1993 e più vantaggioso per i lavoratori. Dagli imprenditori sono arrivate aperture importanti», dice Luigi Angeletti, numero uno della Uil. Quindi si va avanti, senza escludere un accordo separato: «I veti sono un problema di chi li subisce». Tanto più che «i risultati ottenuti sono perfettamente riconducibili alla piattaforma di Cgil, Cisl e Uil, su cui si è avviato il negoziato», continua.

Per la Uil il negoziato è praticamente arrivato al traguardo. La Cisl ha una posizione analoga: come motiva il no della Cgil?

C'è un ritardo culturale profondo. La Cgil pensa che il sala-

rio sia il risultato della lotta sociale o di classe, come si diceva un tempo, e non la remunerazione del lavoro. Con la riforma del sistema contrattuale ci siamo posti l'obiettivo di rendere lo scambio tra lavoro e salario più equo. La Cgil invece è rimasta indietro ancorata ad un modello culturale vecchio. Non a caso, al di là dei pretesti, ha fatto resistenza per anni sulla modifica delle regole.

**Da Confindustria lei sostiene che siano arrivate aperture importanti: di che si tratta?**

Innanzitutto si confermano i due livelli contrattuali, nazionale e aziendale. E non era scontato. Inoltre non si prende più a riferimento per il rinnovo dei contratti nazionali l'indice di inflazione programmata ma un indice previsivo di tre anni, stabilito da un ente esterno, non inflazionistico e di conseguenza depurato dall'inflazione importata dei prodotti petroliferi. Di fatto è quell'indice basato sull'inflazione realisticamente prevedibile che avevamo indicato nel-



Leader Uil. Luigi Angeletti

la piattaforma unitaria.

**Su questo punto la Cgil obietta che l'indice depurato sarebbe uno svantaggio per i lavoratori...**

Così dicendo la Cgil persegue la vecchia logica della scala mobile. L'interesse dei lavoratori è il contenimento dell'inflazione come tutela del potere d'acquisto. Non solo: il testo prevede una verifica annuale e poi il salario viene contrattato in azienda, con

il vantaggio degli sgravi fiscali decisi dal Governo.

**Ci sarà una estensione della contrattazione aziendale?**

È un obiettivo di questa riforma. Chi è senza contratto aziendale avrà comunque una quota di salario perequativa, stabilita nei contratti nazionali. C'è un altro punto importante nell'intesa: la decorrenza degli aumenti tabellari dalla data di scadenza del precedente contratto nazionale.

IL SOLE 24 ORE  
«L'obiettivo è quello di rendere più diretto e giusto lo scambio tra salario e lavoro»

**Meglio quindi questo modello che quello del 1993?**

Sì, tutela di più i lavoratori. È l'evoluzione della piattaforma unitaria, dopo due mesi di negoziato. Quando i testi saranno disponibili, sarà facile fare un confronto.

**Ma sarà sostenibile nei luoghi di lavoro un accordo senza la Cgil?**

Vorrei solo ricordare che pochi mesi fa è stato firmato il contratto del commercio senza la Cgil e non se ne è accorto nessuno. Due contratti dei metalmeccanici sono stati siglati senza la Fiom, e le imprese hanno continuato a produrre e ad essere competitive.

**Se arriverete all'intesa, quali saranno i passaggi successivi? E il ruolo del Governo?**

Venerdì prossimo dovremo arrivare ad un testo condiviso che proporremo agli altri datori di lavoro, Governo compreso. L'Esecutivo forse non gradirà il nuovo indice, ma alla fine lo accetterà e avrà il ruolo di regista della firma finale, come è stato nel '93. Dal Governo ci attendiamo anche la conferma della detassazione sul salario. I tempi stringono: dobbiamo intercettare la Finanziaria.

## La proposta degli imprenditori



### DURATA CONTRATTI

**3 anni**  
(invece dei 2 attuali)



### MONITORAGGIO

Un comitato paritetico (Confindustria, Cgil-Cisl-Uil) 4 volte l'anno verifica il mercato e la validità degli accordi



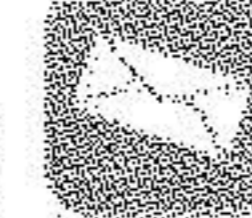
### INDICE DI CAROVITA

Consentirà di aumentare in automatico gli stipendi; sarà individuato da un soggetto terzo, depurando il dato Istat dall'inflazione importata



### CONTRATTI II° LIV.

Dovrebbero essere solo aziendali (premi per obiettivi concordati tra le parti nell'impresa) o territoriali (riferiti a tutte le imprese di settore in un'area)



### COMPENSAZIONI

Per i lavoratori che non possono usufruire di un secondo livello di contrattazione, il contratto nazionale di lavoro prevede "un elemento di garanzia contributiva"



### TEMPI E SANZIONI

Trattative per il Ccnl 6 mesi prima della scadenza  
Tregua sindacale per 7 mesi, con penali se violata  
Se non c'è rinnovo del contratto dopo 3 mesi dalla scadenza indennità ai lavoratori, che aumenta dopo altri 3 mesi